Verbale del tavolo di lavoro con il settore vivaistico del 7 aprile 2022 sul Piano Operativo Comunale

Il giorno 7 aprile 2022 alle 17 nella Sala di Grandonio del Palazzo comunale si tiene il tavolo di lavoro organizzato dall'amministrazione comunale con il mondo del vivaismo in merito al nuovo Piano Operativo Comunale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi (in videoconferenza), il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa seguito a quello tenutosi il 30 novembre 2021 sul Piano Strutturale e fa parte di una serie di tavoli di confronto che l'amministrazione comunale ha organizzato con gli ordini professionali, le categorie economiche e produttive, l'associazionismo locale e il mondo del vivaismo.

Tali tavoli seguono gli incontri territoriali con i cittadini sul Piano Operativo Comunale che si sono svolti a marzo e che hanno visto una partecipazione numerosa e interessata; altri contributi sono pervenuti attraverso la mappa web interattiva sul sito web del Comune e all'indirizzo mail del garante.

Gli strumenti di pianificazione verranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale per l'adozione a fine anno e, dopo la fase delle osservazioni formali, potranno essere ragionevolmente approvati in via definitiva a giugno del 2023.

L'assessore Cialdi conferma tale tempistica e si scusa per non essere fisicamente presente, in quanto impegnato altrove.

Ringrazia i presenti per la partecipazione e annuncia che, anche se la legge non lo prevede, saranno tenuti altri incontri di partecipazione quando i provvedimenti saranno più definiti, prima del passaggio in Consiglio Comunale.

Dardi comunica che l'amministrazione sta portando avanti studi sul rischio idraulico ed idrogeologico molto più precisi che in passato.

Non si prenderanno in esame solo i corsi d'acqua maggiori, ma anche tutto il reticolo locale. La piana è più bassa e fa un po' da bacino in caso di forti piogge; vanno adottate precauzioni sui fossi di guardia e le reti scolanti: è opportuno pensare di trattenere l'acqua sul luogo, magari raddoppiando la larghezza dei fossi di irrigazione.

La Giunta autorizzerà presto una sperimentazione in materia di vasetteria, che porterà ad una limitazione del consumo di acqua e di inquinanti, anche ricorrendo ad una nuova pacciamatura.

Se il risultato sarà positivo, si potrà incoraggiare la riconversione degli impianti e sarà possibile, con i nuovi metodi, valutare un aumento della percentuale a vasetteria.

I cittadini non vedono di buon occhio l'espansione dei vivai verso la collina e quindi nel POC verranno inserite limitazioni a questa tendenza, anche perchè sono ancora disponibili aree incolte nella piana.

Si adotteranno semplificazioni per le strade interne ai vivai, che non saranno più soggette a permessi per costruire.

Sul piano delle infrastrutture, conferma le previsioni per il nuovo casello e l'asse dei vivai. Per mettere in comunicazione Sant'Agostino con Montale e Montemurlo si vorrebbe passare lungo la Brana e arrivare a Montale nella zona dell'inceneritore.

Intorno alla città saranno realizzate due cerchie a verde, con una sorta di parco urbano lungo le mura collegato alle aree verdi che già esistono intorno al centro. Il parco all'Ospedale e quello GEA potranno essere collegati al parco dell'Ombrone.

La chiusura della tangenziale a nord sarà realizzata con l'adeguamento della viabilità minore, sensi unici e piccoli tratti strada nuova.

Pierangelo Frosini chiede se il tracciato della strada di cui parlava Dardi passi dalla zona della cassa d'espansione di Santomato.

Dardi risponde affermativamente, anche se il percorso è ancora oggetto di discussione con gli altri comuni coinvolti.

Francesco Perrini, presidente del Distretto Vivaistico, chiede se quando si parla di vasetteria, ci si riferisca anche a quella a bassissimo impatto ambientale.

Dardi precisa che si faranno delle valutazioni in sede di sperimentazione: sicuramente dovrà essere fatta una rete scolante nuova e vedere cosa succede adottando un tipo di telo o un altro, del pietrisco o piuttosto dell'argilla.

Per quanto riguarda la vasetteria a pieno campo, ci sono dei risultati confortanti provenienti dalle rilevazioni di due vivai di Prato: non si è trovato glifosate.

La rappresentante dell'Associazione Vivaisti Italiani chiede dettagli sulle limitazioni per l'accumulo dell'acqua sul luogo.

Dardi risponde che lo studio è in corso e farà riferimento alla zona di Barba, che è più bassa delle acque basse.

La taratura attuale fa riferimento a precipitazioni di 60 mm all'ora, ma bisogna pensare che in Liguria ad esempio, spesso abbiamo piogge da 100 mm all'ora.

Perrini chiede se si intenda regolamentare l'installazione di cisterne per l'accumulo dell'acqua, che possono raccoglierne fino a 100/150.000 litri.

Dardi risponde che la cosa non era stata presa in considerazione, ma si cercherà di facilitarne l'uso. Se vanno interrate, ci vorrà l'autorizzazione, ma tutto ciò che consente il recupero e il riciclo dell'acqua verrà incoraggiato.

Il vivaismo deve diventare una sorta di marchio di qualità per Pistoia, rappresentandola all'esterno, anche dal punto di vista culturale. La doppia cintura verde di cui si parlava prima ha anche questo significato.

I vivaisti devono unire gli sforzi ed indirizzarsi verso attività non inquinanti e che pongano rimedio all'allagabilità di alcune zone. Oggi i grandi vivai stanno percorrendo questa strada, i piccoli invece ancora no.

Perrini obietta che purtroppo i piccoli vivai non fanno parte delle realtà associative ed è difficile controllarli e verificare quali sostanze chimiche adoprino. Andrebbero, se del caso, sanzionati.

Il sindaco porta il suo saluto e conferma l'impegno dell'amministrazione in tal senso; osserva comunque che c'è anche una questione economica; lavorare in modo sostenibile deve diventare conveniente.

Bisogna spingere in questa direzione e l'input lo devono dare le realtà più grandi, come fa, in altro campo, l'Hitachi che ha limitato l'afflusso dei camion a 1.500 e solo euro 6. Si incoraggia così lo sviluppo di una filiera virtuosa.

La rappresentante dell'Associazione Vivaisti Italiani osserva che con il ricambio generazionale, questo tipo di consapevolezza aumenta, ma purtroppo molti giovani non vogliono più lavorare nel vivaismo e si trovano male anche gli operai, ora che il flusso proveniente dall'Albania si è esaurito.

Perrini rileva che a breve uscirà un bando sull'agrisolare e agrivoltaico, che incoraggerà l'installazione di pannelli che non impermeabilizzino il suolo per parecchi megawatt; la nuova pianificazione ne terrà conto? E le comunità energetiche, saranno incoraggiate?

Dardi risponde che bisognerà valutare, anche in base alle disposizioni della Regione, che ha già escluso molte zone dall'installazione dei pannelli per il loro valore paesaggistico. Le comunità energetiche verranno previste in fasce dedicate intorno ai borghi in collina e montagna; in pianura saranno sottoposte a SCIA.

Nel POC, vede bene per lo sviluppo del fotovoltaico la zona a sud della ferrovia.

Perrini rileva che gli impianti fungerebbero comunque da reti ombreggianti per colture adatte e che sarebbero una risorsa importante per quelle zone che sono ancora prive di metano.

Alle 18,55 l'incontro termina.